

Il commissario in odore di 'ndrangheta

Villabate, il comune sciolto due volte per mafia, è amministrato da un commissario straordinario indagato per 'ndrangheta. Sembrerà incredibile, ma è proprio così. Ad amministrare infatti il comune di Villabate, sciolto per la seconda volta nell'aprile dello scorso anno dal Prefetto Giosuè Marino, è il prefetto Giuseppe Rizzo, indagato nell'ambito di un'inchiesta sulla 'ndrangheta calabrese per presunti condizionamenti sui magistrati della Direzione Distrettuale di Reggio Calabria. L'inchiesta riguarda il ruolo che aveva svolto come commissario per l'attuazione del cosiddetto "Decreto Reggio", un provvedimento straordinario per lo sviluppo economico della Calabria.

E, diventato prefetto, Giuseppe Rizzo è stato poi inviato dal ministero dell'Interno a Villabate, uno dei comuni a più alta densità mafiosa, "patria" adottiva di Bernardo Provenzano.

Il nome del prefetto Rizzo è rispuntato in questi giorni nel drammatico "verminaio" calabrese in seguito all'uccisione di Francesco Fortugno, il vice presidente del consiglio regionale calabrese. Il nome del commissario straordinario di Villabate è ampiamente citato nell'ordinanza dell'inchiesta che nel novembre scorso portò all'arresto di politici (tra gli altri l'ex deputato Paolo Romeo) e mafiosi e nella quale furono indagati anche lo stesso Rizzo ed alcuni suoi "amici", il sottosegretario alla giustizia Giuseppe Valentino, la vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia, Angela Napoli. Un'indagine dove non spunta soltanto il nome del prefetto Rizzo, ma anche la sua voce: ore ed ore di conversazioni con Valentino e Romeo, durante le quali il commissario straordinario di Villabate parla di affari e di politica, ma anche della sua "carriera". Conversazioni registrate da una cimice piazzata dalla squadra mobile di Reggio Calabria nello studio di Romeo. In un colloquio Rizzo non risparmia critiche neanche al suo ministro, Pisanu, accusandolo di "permettere gli affari delle logge calabresi". Rizzo ne ha anche per il precetto e il questore di Reggio Calabria allora incarica, Maddalena e Sottile. Nell'informativa della squadra mobile di Reggio Calabria si dice anche che l'argomento trattato nel colloquio registrato « evolve poi su temi istituzionali e sulla richiesta di promozione o assegnazione ad altro incarico formulata dal Vice Prefetto Rizzo, fino a toccare personalità e comportamenti di Funzionari della questura di Reggio Calabria ».

In un'altra conversazione intercettata, Rizzo parlando con l'avvocato Paolo Romeo e riferendosi ad una manifestazione per l'intitolazione di una strada suggerisce per evitare "propaganda" alla sinistra, che si potrebbe annullare proprio, con il suo intervento: « Si potrebbe benissimo dire - suggerisce Rizzo al suo interlocutore - che per fini di ordine pubblico si dissente da questa iniziativa sotto campagna elettorale... ».

E in una successiva conversazione il deputato Valentino rassicura Rizzo che per la sua promozione a prefetto, farà « una nota di apprezzamento per l'opera "pregevole" che è stata svolta dal dottor Rizzo ». Questi discorsi in sua presenza, ma poi, quando Rizzo invece non sente, gli apprezzamenti dei suoi "amici" calabresi sono abbastanza pesanti e volgari. Comunque il vice prefetto Rizzo diventerà prefetto e su indicazione del ministero dell'Interno viene poi nominato Commissario straordinario, proprio a Villabate.

Francesco Viviano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS